

DOPO L'IMPRESA DI PIACENZA

# Miles, il missile: «Cagliari ci crede»

**di Nanni Boi**  
CAGLIARI

L'ultimo posto in classifica non ha abbattuto l'idea, il progetto, il sogno che sembrava impossibile da realizzare. Una sinergia Cagliari-Sassari per riportare, e possibilmente mantenere, il basket che conta nel capoluogo isolano poteva sembrare roba per visionari, considerato il campanilismo imperante alle nostre latitudini. E invece Stefano Sardara, il patron che a Sassari ha vinto tutto e che continua a tenere il Banco ai massimi livelli, con la Dinamo Academy Cagliari Hertz ha avuto ragione. E quel piccolo zoccolo duro dei tifosi che ha frequentato il PalaPirastu anche durante i periodi di magra è ora desti-

nato a crescere.

Dopo un inizio orribile, la Cagliari Hertz del presidente Giovanni Zucca è una realtà vera, con i vari Jonhson, Rullo, il neo acquisto Janelidze, ma soprattutto Anthony Miles, il giramondo cresciuto a Houston che dalla vicina Nasa sembra aver rubato la velocità dei missili e la propulsione per staccare da terra come una molla. «A Piacenza abbiamo vinto - dice - e regalo di compleanno più bello non avrei potuto ricevere (ha compiuto 29 anni sabato scorso; ndr). Ma anche nelle due gare precedenti, pur perdendo, abbiamo mostrato di crederci. E' stato come un'analisi introspettiva, come se ci fossimo detti che eravamo stufi di perdere e che dovevamo dare tutti qualcosa in più. E' solo l'i-

nizio, ma la strada è buona».

**LEZIONE.** Professionista serissimo, primo a presentarsi e ultimo a uscire dal campo, Miles ha una bella famiglia con due bimbi che crescono nel florido vivaio dell'Esperia. A loro non ha ancora raccontato la brutta esperienza della squalifica per doping (uso di cannabis) subita l'anno scorso a Scafati. «Aspetto che crescano, non ho intenzione di nascondergliela. Quell'errore mi ha fatto capire tante cose, mi ha insegnato soprattutto che non dobbiamo dare nulla per scontato. Ho avuto questa benedizione di saper giocare a basket e devo meritarmela nella vita di ogni giorno, nei comportamenti, in tutto quello che faccio».

21 punti, 5 rimbalzi, 4 assist

di media le cifre di questo giocatore che in contropiede vola e fa a fette le difese più organizzate. «Anche quando da piccolo ho praticato altri sport come baseball e football facevo leva sulla velocità». Al college era compagno di camera di Mike James, ora protagonista a Milano. «Siamo amici, eravamo i migliori della squadra: lui segnava di più, io venivo subito dopo». Prima di arrivare in Italia ha giocato in Olanda, Polonia, Romania, Lettonia. Di ogni posto ha un bel ricordo: «La felicità degli olandesi, l'amicizia dei tifosi polacchi, la crescita professionale a Riga... ma il valore della famiglia, il cibo e la cultura trovate in Italia mi dicono che qui potrei vivere per sempre».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Anthony Miles, 29 anni, in azione a Verona [LNP](#) FOTO/ SCALIGERA BASKET VERONA

